



# News

## DIRPUBBLICA

Federazione dei Funzionari, delle Elevate Professionalità, dei Professionisti e dei Dirigenti delle Pubbliche Amministrazioni e delle Agenzie

aderente alla

**CONFEDIR**



www.dirpubblica.it  
info@dirpubblica.it

Via G. Bagnera, 29 - 00146 Roma Tel: 06 5590699 Fax: 06 5590833

## IL COLPO DI SOLE

### sommario

Per il rientro dalle ferie Vi proponiamo due interventi sulla stampa nazionale effettuati durante il mese di agosto da Carlo dell'Aringa e da Tiziano Treu; due personaggi che hanno inciso non poco nel lavoro pubblico e che, per questo, hanno notevoli responsabilità. Allora il primo, di fronte al lievitare del costo del lavoro pubblico fa un discorso paradossale: ci vorrebbero dei controlli - Sic! (Una novella Corte dei Conti o, addirittura, un'Authority). Ma l'asse portante del nuovo sistema contrattualistico non era proprio quello di affidare tutto alla contrattazione e di liberarsi dei "lacci e laccioli" dei controlli istituzionali? E poi - continua il Professore - non è la contrattazione all'Aran che crea dei guasti ma quella integrativa in mano (secondo lui) alle Amministrazioni, troppo buone ad elargire compensi. A questo punto bisognerebbe capire: si tratta di una "illuminata riflessione" quella del Professore o di un'amara constatazione di fallimento?

Tiziano Treu qualifica come "lodevole esagerazione" ciò che non esitiamo a definire (vocabolario alla mano) una "infame stronzata (dal longobardo strunz - sterco)", infame perché alimenta l'odio nei confronti dei lavoratori pubblici e stronzata perché, nonostante le lunghe ricerche, non siamo riusciti a trovare un altro vocabolo italiano più attinente al caso. Ci riferiamo alle dichiarazioni di un altro professore, questa volta di diritto del lavoro a Milano, Pietro Inchino che (come riportato nell'articolo riprodotto) vorrebbe risolvere il problema dello scarso rendimento nella P.A. con i licenziamenti e la delazione da parte dei licenziati (perché licenziate me e non Caio che è più inefficiente?). Potevamo qualificare, secondo Voi, diversamente da come abbiamo fatto una simile proposta?

Il riferimento a questi due articoli è utile, però, per alcune riflessioni e (se ce lo consentite) per portare acqua al nostro mulino che, si dica ciò che si vuole, non ha paragoni rispetto a quello, comune ai personaggi che abbiamo ricordato. Prima di tutto, se il costo del lavoro cresce ma non aumenta l'efficienza (né sopraggiunge benessere al lavoratore pubblico), se esistono ancora i "fannulloni" (e i corrotti) nella P.A. si deve riconoscere che la riforma del 1991 è fallita. I modelli predisposti non hanno portato alcun risultato utile alla Comunità, la "libera" contrattazione non è stata capace che a peggiorare la situazione: dalla sclerosi burocratica siamo passati allo "choc" anafilattico (tanta attività per morire). Pensiamo al contratto integrativo delle agenzie fiscali; diteci con quali motivazioni chi ha subito la degradazione (vedi l'azzeramento delle posizioni giuridiche) dovrebbe impegnarsi nel lavoro? Così si combatte l'inefficienza? Eppure la soluzione è a portata di mano e prima o poi qualche onesto uomo politico l'adotterà.

1. Bisogna redigere lo Statuto delle Pubbliche Funzioni e porre dei paletti alla contrattazione collettiva, soprattutto in merito alla rappresentatività che, attualmente, è il vettore del conservatorismo e dell'oligarchia nel mondo sindacale.

2. Bisogna riflettere a come premiare i laboriosi e gli onesti perché questo è il miglior deterrente contro l'inefficienza e il malcostume;

3. Bisogna istituire un organismo elettivo, di autocontrollo della dirigenza (il nostro Consiglio Superiore della Dirigenza Pubblica), interfaccia della politica, che sia il supremo regolatore del sistema perché, ricordiamolo, il corpo si cura dalla testa.

Questa è la nostra ricetta, che comprende carriere e vicedirigenza, e se credete in questo avete il dovere morale di sostenerci.

Gli interventi alla pagina seguente.

Il colpo di sole	1
La stampa agostana	2
Lettera al Governo	3
.... In breve	4

Contro i lavoratori  
della Pubblica  
Amministrazione  
l'avvio dell'ennesima  
campagna stampa.  
Le analisi e  
le soluzioni  
prospettate  
convincono forse il  
Governo ma non i  
pubblici dipendenti.

# La stampa agostana

## Il Messaggero

Lunedì 21 Agosto 2006 - «Un'Authority misuri la produttività degli impiegati pubblici»

ROMA «Ci vorrebbe una Corte dei conti, un'Autorità indipendente, una commissione, insomma qualcuno che si metta a misurare la produttività del personale pubblico». **Carlo Dell'Aringa**, docente di Economia politica all'Università Cattolica di Milano, esperto di mercato del lavoro, è stato anni fa il presidente dell'Aran, cioè l'uomo che firmava i contratti nazionali dei dipendenti pubblici. Secondo lui, visti i chiari di luna della nostra finanza pubblica, gli statali si trovano di fronte a un'emergenza. «C'è il rischio di finire come nel '92, quando si saltò un rinnovo contrattuale».

### Addirittura.

«Le retribuzioni negli ultimi quattro o cinque anni sono esplose».

### Quattro o cinque anni: cioè da quando lei non è più all'Aran?

«No, non dipende dai contratti nazionali firmati all'Aran. Il problema sono i contratti integrativi. Le singole amministrazioni sono state troppo generose, tanti dipendenti sono stati promossi al livello superiore, e il costo del lavoro è aumentato. Senza che ci sia stato un aumento di produttività».

### Ma nello stesso tempo i lavoratori sono scontenti.

«Certo, perché i loro contratti non vengono rinnovati o comunque si rinnovano in ritardo».

### In base a cosa si può stabilire che la produttività non è aumentata?

«Non abbiamo dati certi, per questo dico che ci vorrebbe uno studio approfondito della questione. Non è possibile che ogni volta si rinnovino i contratti sulla base di cifre strampalate».

### E una volta ottenute le cifre?

«Bisognerebbe cercare di distinguere fra amministrazioni buone e meno buone. Le retribuzioni sono cresciute tanto, ma non dappertutto allo stesso modo. Ecco, là dove negli anni scorsi si è dato troppo, ora si dovrebbe dare un po' meno».

### E lo scambio: blocco delle assunzioni contro aumenti?

«Va bene, purché non si finisca nella burletta di concedere aumenti subito in cambio di un blocco delle assunzioni futuro. I soldi devono arrivare ex post».

### Pietro Piovani.

Prof. Carlo Dell'Aringa

1992 - 1993, Componente del Nucleo di valutazione della spesa relativa al Pubblico Impiego, istituito presso il C.N.E.L. di Roma;  
1993 - 1995, Componente del Comitato direttivo dell'A.R.A.N. (Agenzia per la rappresentanza negoziale nel Pubblico Impiego);  
1995 - 2000, Presidente dell'A.R.A.N. (Agenzia per la rappresentanza negoziale nel Pubblico Impiego).

### P.A.: Treu, "Esistono e vanno applicate regole per far lavorare nullafacenti"

«La soluzione non sta nel diritto ma nella cultura gestionale. Non servono infatti nuove norme e regole come quella suggerita da **Inchino**, perché nella pubblica amministrazione esistono già gli strumenti per spronare chi lavora poco a fare di più. Purtroppo però, vengono utilizzati raramente». Lo sostiene in un'intervista al «Corriere della Sera» il presidente della Commissione Lavoro al Senato ed ex ministro del lavoro **Tiziano Treu**, commentando la proposta di **Pietro Inchino** che ha chiesto per la pubblica amministrazione la possibilità di licenziare ogni anno l'1% dei dipendenti con il rendimento più basso, per liberarsi di coloro che **Inchino** definisce «nullafacenti» e far spazio ai giovani precari. «Bisogna far funzionare sul serio le regole che già esistono - spiega Treu - e che sono simili a quelle del privato. Senza dover arrivare ai licenziamenti. Si potrebbe dire basta ai tanti aumenti a pioggia, soprattutto ai dirigenti, e cominciare a premiare solo chi lavoro e gestisce bene. Tagliando quindi ogni aumento agli altri, e se necessario per 4-5 anni consecutivi». Sulla proposta di **Inchino**, Treu afferma che «è una lodevole esagerazione che va nella direzione giusta ma nel modo sbagliato» e aggiunge: «È una proposta inaccettabile. E' come una decimazione. E piuttosto rigida: perché l'1% e non lo 0,5% o il 2%? Inoltre giustifica la delazione quando consente all'ex dipendente di impugnare il licenziamento chiamando in causa un collega ancora più 'inefficiente' che lo sostituisca quindi nel 'benservito'».

**RENDI PIU' FORTE IL TUO SINDACATO: ISCRIVITI ALLA**

# DIRPUBBLICA

aderente alla Confedir

via G.Bagnera n.29, Roma—00146 tel 065590699 — fax 065590833 — email: [info@dirpubblica.it](mailto:info@dirpubblica.it)

## SULL'EVASIONE FISCALE IL SEGRETARIO GENERALE INVIA UNA NOTA AL GOVERNO

Il Segretario Generale **DIRPUBBLICA** (Federazione dei Funzionari, delle Elevate Professionalità, dei Professionisti e dei Dirigenti delle Pubbliche Amministrazioni e delle Agenzie) Via Giuseppe Bagnera, 29 - 00146 Roma Tel.: 06/5590699; Fax: 06/5590833 - Web Site: [www.dirpubblica.it](http://www.dirpubblica.it) - E-Mail: [info@dirpubblica.it](mailto:info@dirpubblica.it)

Prot. n. 575 Roma, addì 11 agosto 2006

All'on. prof. Romano Prodi Presidente del Consiglio dei Ministri Palazzo Chigi - Piazza Colonna, 370 00186 R O M A

Al prof. Tommaso Padoa Schioppa Ministro per l'Economia e le Finanze Via XX Settembre, 97 00187 R O M A

Al prof. Luigi Nicolais Ministro per le Riforme e l'Innovazione nella P.A. C.so V. E. II, 116 00187 R O M A

All'on. prof. Vincenzo Visco Viceministro per l'Economia e le Finanze Piazza Mastai, 11 00153 R O M A

e p. c.

Al prof. Roberto Gonfalonieri Segretario Generale CONFEDIR Largo dell'Amba Aradam, 1 00184 R O M A

Oggetto: evasione fiscale.

On. sig. Presidente del Consiglio dei Ministri, illustrissimi sig.ri Ministri,

il Governo, in questi tempi, sta affrontando il problema dell'evasione fiscale rappresentando alla comunità nazionale il fenomeno nelle sue drammatiche proporzioni: "si tratta di una misura pari alla spesa sanitaria". La questione ha avuto una vasta eco nella stampa e, oltre ad essere stata oggetto di discussione durante l'incontro tra Governo e Parti Sociali del 29 giugno 2006, alimenta ancora oggi un acceso dibattito fra Maggioranza e Opposizione. Un evento strettamente collegato a quello dell'evasione fiscale è, senza dubbio, il lavoro nero che sembra attestarsi (nel 2005) ad oltre un miliardo di euro di contributi evasi, come risulta dai controlli eseguiti da Welfare, Inps e Inail, su oltre 134 mila aziende. Non si può negare che basterebbe una sola amministrazione forte e autorevole per debellare (nel medio periodo) sia l'uno, sia l'altro malanno. Su queste tematiche, importantissime, noi desideriamo esprimere la nostra posizione.

**In primo luogo, l'evasione fiscale non può essere sconfitta con i decreti legge**, poiché essa è frutto dell'umana intelligenza e solo un'organizzata attività di "intelligence" può contrastarla. Abbiamo preso atto delle misure adottate dal Governo, destinate a combattere l'evasione e l'elusione fiscale, ma non possiamo esimerci dall'affermare che se non si pone mano, con energia, pragmatismo e coraggio, ad una seria riflessione sul ruolo, il funzionamento e il coordinamento degli enti e delle amministrazioni della fiscalità, sarà vano ogni intervento normativo. Ciò, esattamente, com'è accaduto nel passato, recente e remoto. Non esiste, infatti, una coalizione politica, precedente a quella attuale, che non sia intervenuta, per contrastare il fenomeno, con un insieme di norme e che non abbia conseguito un solenne fallimento. Se così non fosse, oggi non si parlerebbe della questione.

**Si deve prendere atto che la chiusura del Ministero delle Finanze e la nascita delle Agenzie Fiscali non hanno prodotto nulla di positivo al riguardo**, sebbene la riforma del 2000 fosse ispirata proprio da questi "buoni propositi". Ciò, soprattutto se s'incardinano le suddette trasformazioni nel vortice della privatizzazione iniziata nel 1991, ad oggi perdurante senza alcun benefico effetto per la collettività: "non è migliorata l'efficienza della funzione pubblica mentre vanno perdendosi i valori costituzionali del buon andamento e della terzietà delle posizioni".

Allo stesso tempo, è necessario considerare che la contrattazione collettiva (sia quella di comparto, sia quella delle aree dirigenziali) non ha saputo conferire al Personale delle Agenzie Fiscali (cioè a chi deve materialmente effettuare la lotta all'evasione) un trattamento giuridico/economico costituzionalmente legittimo, degno per la funzione svolta, moralmente dovuto. Anzi, con il primo contratto collettivo del comparto Agenzie Fiscali, tutte le posizioni giuridiche sono state azzerate affinché "il datore di lavoro" possa assegnare i vari incarichi istituzionali in un regime di totale assenza di vincoli (i cosiddetti "lacci e lacciuoli"). È questo, però, un sistema che produce asservimento, ma non certo imparziale esercizio di una delle funzioni più delicate dello Stato democratico. I costi per la collettività, a questo punto, sono imprevedibili.

**Vanno bene, quindi, le misure adottate dall'Esecutivo ma solo nell'ipotesi in cui si affronti in radice il problema** rivedendo gli istituti (Agenzie Fiscali), il loro ruolo e la loro natura e (certamente non da ultimo) richiamando il Personale Finanziario in un ambito pubblicistico "al servizio esclusivo della Nazione". Solo in questo modo, un Governo che vuole essere stabile e pensare al futuro, può affrontare l'emergenza evasione fiscale. La DIRPUBBLICA è a disposizione, con le proprie risorse professionali, per contribuire su questo delicatissimo fronte.

**A tal fine alleghiamo un elenco di anomalie, fatti e situazioni** che, secondo il nostro giudizio, sono utili per la riflessione che proponiamo.

Su questo tema chiediamo un incontro.

A tutte le SS.LL.II. porgiamo i nostri più cordiali saluti.

**Giancarlo Barra**

## in breve .....

### Giurisprudenza

Sulla stampa quotidiana ( IL SOLE 24 ORE) una notizia importantissima, commentata dai nostri avvocati Michele Lioi e Michele Mirengi, ecco la sintesi. *"Il Tar Lazio, sezione II, con sentenza del 5 luglio, ha annullato il concorso interno all'agenzia delle Dogane per l'accesso alla fascia F3 dell'area III, perché non consentiva la partecipazione del personale appartenente alla fascia F1, sempre dell'area III (ma solo del personale F2). In ragione dell'inquadramento precedente le fasce F1 e F2 sono da ricondurre alla medesima qualifica C (nel primo caso C1 e nel secondo C1S), ragion per cui sarebbe illogico limitare la partecipazione di una di esse essendoci fra le due soltanto una differenza retributiva".* Ed inoltre: *"Il Tar ha ritenuta valida la propria competenza sulla base del fatto che il passaggio sia pure qualificato come progressione interna a una medesima area, in realtà, in assenza dei nuovi profili si caratterizzava in base al vecchio inquadramento come una progressione verso livelli di professionalità più elevata".* *"La sentenza stabilisce un principio che teoricamente può riguardare tutte le amministrazioni le quali bandiscono concorsi per l'accesso ad aree o fasce per le quali non siano stati definiti nel dettaglio i nuovi profili professionali".* In sostanza: *"Senza una definizione dei nuovi profili al fine di non tradurre qualsiasi passaggio in un mero scivolamento del personale verso una retribuzione superiore, non rispondente ad un effettivo superiore livello di professionalità, bisogna far riferimento all'inquadramento di provenienza".* Morale della favola: dopo l'abolizione delle carriere, il diluvio!

### Patti chiari e amicizia lunga!

In data 7 agosto 2006, alle ore 12.00, questa R.S.U. è stata convocata dal Direttore dell'Ufficio Locale di Viterbo dell'Agenzia delle Entrate, unitamente alle sigle sindacali maggiormente rappresentative, a seguito del suo insediamento, quale prima riunione destinata a discutere delle relazioni sindacali. Nel suo intervento di apertura il Direttore, dopo aver presentato, a largo raggio, una panoramica di argomenti, frutto della sua personale esperienza di appartenente alla struttura Ministero delle Finanze/Agenzia delle Entrate ha presentato quella che sarà la sua linea d'azione nell'Ufficio che, può essere sintetizzata, nel seguente modo: riconoscimento della essenzialità delle relazioni sindacali, continuità con la linea precedente, partecipazione con le forze lavoro, volontà di ascoltare, comprendere e risolvere le difficoltà, priorità nel servizio al cittadino. Il Direttore ha, altresì, preannunciato che, a breve, verrà consegnato al Personale un foglio "matrici e processi". Questa R.S.U., attraverso i suoi esponenti, presenti alla riunione, ha espresso le seguenti posizioni: è necessario, per una perfetta relazione sindacale, convocare alle riunioni i sindacati che, pur non essendo maggiormente rappresentativi "secondo l'attuale ordinamento", sono tuttavia presenti ed operanti nell'Ufficio (in specie per quei sindacati che sono scesi in conflitto con l'Ufficio attraverso azioni di sciopero e azioni giudiziarie), ciò al fine di raggiungere la totale comprensione delle problematiche esistenti (a tal fine è stato precisato che questa R.S.U. è particolarmente sensibile a tale argomenti che attengono alla democraticità delle relazioni sindacali, facendo a tal fine esplicito riferimento al contenuto del proprio Regolamento del 6 maggio 2005); è necessario, altresì, e per le medesime motivazioni, che alle riunioni sia convocato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza; è necessario, nell'ambito di quanto previsto nella prolusione del Direttore, giungere ad un sostanziale e concreto miglioramento di rapporti con il Personale. La riunione ha avuto termine alle ore 14.00 - Il presente atto verrà trasmesso all'Amministrazione ed affisso nelle bacheche sindacali dell'Ufficio. F.to Bacchiocchi, Barra, Burla, Di Brino.

### Dalle nostre RSU

Roma - Agenzia delle Entrate, nuova sede di via Cristoforo Colombo. Tutti chiusi a chiave se no scappano! Non voglio commentare questo episodio Vi sottopongo la nota del nostro RLS e RSU, Gaetano MAURO

*Esimio dott. Dicandia,*

Io scrivente Gaetano Mauro, in qualità di Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza nei luoghi di lavoro. Le rappresenta lo stato di disagio del Personale dell'Agenzia delle Entrate, sito in Via Cristoforo Colombo 424, a seguito del "black out" verificatosi il giorno 8 Agosto 2006. Il Personale è rimasto chiuso negli ascensori, le luci di emergenza nelle scale di sicurezza erano spente e molti sono caduti per le scale riportando gravi contusioni. Da ultimo hanno trovato delle barre di chiusura in prossimità delle uscite di sicurezza.

A seguito di chiarimenti richiesti è emerso che la giustificazione dell'esistenza delle barre di chiusura, sarebbe una direttiva ufficiosa dei vertici dell'Agenzia delle Entrate, poiché " .... il Personale usciva dal compendio senza permesso....." (sic!).

Premesso che esistono sistemi legali per controllare le presenze in un ambiente di lavoro che non consistono certamente nel sequestrare le Persone all'interno degli Uffici, ai sensi della legge n. 626/94, lo scrivente diffida formalmente la S.V. ad eliminare tutti gli ostacoli che possono nuocere alla incolumità dei colleghi.

Roma, addì 11-08-2006

RLS  
Gaetano Mauro  
*Gaetano Mauro*

## LAVORI DI SEGRETERIA GENERALE

Venerdì 21 luglio si è riunita, per la prima volta dopo il Congresso di Pescara, la Segreteria Generale del Sindacato, nella sua nuova dimensione di Federazione. In questa occasione è stata approvata una parte del Regolamento (è già stato pubblicato su [www.dirpubblica.it](http://www.dirpubblica.it)), quella che disciplina i Dipartimenti, in cui è strutturata la Federazione DIRPUBBLICA. Attualmente i Dipartimenti sono tre: Presidenza del Consiglio dei Ministri e Ministeri, Università e Amministrazioni ed Enti della Fiscalità; a sua volta ogni Dipartimento è suddiviso in Coordinamenti organizzati da dirigenti sindacali eletti dai rispettivi appartenenti, iscritti a DIRPUBBLICA. Sia i Dipartimenti, sia i Coordinamenti sono strutture della Federazione destinate a contenere (o meglio) ad essere sostituite da associazioni sindacali aderenti alla Federazione. Per meglio esprimere il concetto si può fare un esempio: il Coordinamento Lavoro, che è una struttura di DIRPUBBLICA, viene ad essere "rimpiazzato" da un'associazione sindacale operante nel Ministero del Lavoro che si associa alla Federazione DIRPUBBLICA. Il medesimo discorso può essere fatto per l'intero Dipartimento "Presidenza e Ministeri" qualora intervenga un'associazione già radicata in tutto il Comparto. Si tratta, quindi, di "strutture in attesa" o, se vogliamo essere più chiari, di "porte aperte" e non di "stanze chiuse". La Segreteria Generale, per i primi due Dipartimenti (Ministeri e Fiscalità), ha provveduto a nominare (in attesa che vengano organizzate le elezioni) i rispettivi Responsabili. Si tratta, nell'ordine, di Federico Macaddino, componente della Segreteria Generale, funzionario C2 del Ministero dell'Economia e delle Finanze (Dipartimento delle Politiche Fiscali) e di Giovanni Inglese, Segretario Regionale per la Sicilia della Federazione DIRPUBBLICA, funzionario C3 (ora F4) dell'Agenzia delle Entrate (Ufficio Locale di Castelvetrano -TP). Nel primo Dipartimento (Presidenza del Consiglio dei Ministri e Ministeri), inoltre, si sono verificati degli avvicendamenti in ordine al Coordinamento Giustizia. La collega Dora Matarazzo, componente della Segreteria Generale, avendo accettato un importante incarico presso il Ministero di appartenenza, ha lasciato il ruolo operativo pur continuando a partecipare alla Segreteria Generale ove è stata eletta dal Consiglio Nazionale, post Congresso di Pescara. La collega Annamaria Palmieri, Cancelliere C2 presso il Tribunale di Trani (BA) è quindi subentrata a Dora Matarazzo nell'incarico di Coordinatore per il Ministero della Giustizia mentre è stato assegnato il vicecoordinamento alla collega Rosalba Natali, cancelliere C2 presso il Tribunale di Teramo. Il Coordinamento Infrastrutture e Trasporti è stato, invece, assegnato alla collega Maria Antonietta De Rossi, funzionario C3S in servizio presso gli Uffici centrali di Roma.

## VICEDIRIGENZA

La vicedirigenza è un istituto a forte rischio d'estinzione, un fatto è che se ne parla molto poco; siamo solo noi che seguiamo, anche a ferragosto, la questione (altri chiudono e vanno in vacanza). Per i ministeri forse verranno completate tutte le formalità in sospeso e apposte tutte le innumerevoli firme ma resta aperta la questione, area separata (quella attuale) e annacquata nella contrattazione di comparto o area autonoma (come la dirigenza)? Per ora non c'è che l'ombra della prima, ma vedremo se ci saranno spazi politici con la finanziaria. Mentre credo che le Università, gli Enti di ricerca, gli Enti locali e il Parastato non dovrebbero avere difficoltà ad adottare la vicedirigenza una volta emanato il problematico "decreto di equivalenza delle posizioni", nutro, invece, numerose perplessità sull'applicazione della vicedirigenza nelle agenzie fiscali, senza un'azione di forza. L'ipotesi di contratto integrativo dell'Agenzia delle Entrate, sottoscritto il 2 agosto 2006, è assolutamente in antitesi con l'istituto di cui all'articolo 17/bis della 165/2001. Il sistema previsto dal contratto integrativo (che percorre la strada tracciata dal Nuovo Contratto del Comparto Agenzie), dove sono "tutti tosati" in attesa che venga impartita la benedizione dall'alto, non tollera l'esistenza di un'attribuzione, cui è dovuto il riconoscimento di uno status, come nel caso del vicedirigente. La vicedirigenza per le Agenzie Fiscali rischia, quindi, di passare sopra la testa degli aventi diritto come una cometa e niente più. Cosa vogliamo dire con questo? Che bisogna arrendersi? Voi sapete molto bene che non siamo tipi che rinunciano alle battaglie; il fatto è che in questo caso la battaglia la dovete fare Voi con noi, in accordo con il Sindacato e con reciproca solidarietà. E questo discorso è attuale e vale per tutti, Agenzie, Ministeri, ecc.- Cosa Vi chiediamo in buona sostanza? Prima di tutto **rimpinguate il "fondo di solidarietà"** (vedete il regolamento e gli stanziamenti sul nostro sito [www.dirpubblica.it](http://www.dirpubblica.it) al link **acquista un'azione per la vicedirigenza**) perché senza risorse non possiamo continuare a percorrere la strada giudiziaria e poi preparatevi ad una manifestazione di lotta a Roma (servano almeno 2.000 persone, circa 200 a Regione). Forse faremo una prova generale a settembre in una regione. Quale? Forse il Veneto, forse la Calabria. Vedremo! Se decideremo, ci organizzeremo ma di una cosa fondamentale dovete/dobbiamo tener conto: **la vicedirigenza costa, non sarà gratis! Per nessuno!**

## Ringraziamenti

Carissimi colleghi,  
rivolgo un caloroso saluto a voi tutti. Sono onorata di rappresentare il Coordinamento Nazionale Giustizia e di questo ringrazio prima di tutto il Segretario Generale Giancarlo Barra, che ha creduto in me, volendomi dare la sua fiducia, nonché la collega che mi ha preceduto per il lavoro effettuato ed alla quale porgo i più sinceri auguri per il nuovo incarico! Io spero di meritarmi la fiducia ricevuta, lavorando nel percorrere le difficoltose strade che affrontano le nostre principali problematiche già più volte annoverate, le quali possono incanalarsi su tre direttrici fondamentali: "progressione in carriera, vicedirigenza ed autonomia della dirigenza", per le quali lotteremo finché non le avremo ottenute! Lungo questo percorso spero di non essere sola, ma di poter avere tutti voi al mio fianco, che mi auguro siate tanti e motivati, insieme alla mia vice, Rosalba Natali, per poter costruire, attraverso il nostro Sindacato, un futuro più decoroso e più degno per noi funzionari e per i dirigenti! Un augurio di buon lavoro a tutti! Annamaria Palmieri

## Ultimissime

La sez. IV del Consiglio di Stato con due distinte ordinanze ha purtroppo accolto gli appelli interposti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e da alcuni controinteressati contro la sentenza con la quale la sez. II del TAR del Lazio aveva accolto il ricorso della DIRPUBBLICA, annullando la procedura unica per il reclutamento di 10 dirigenti e 20 funzionari da assegnare al Ministero, alle Agenzie fiscali ed ai Monopoli, indetta ai sensi dell'articolo 97, lett. f) 6 della legge 311/2004 (la finanziaria del 2005). Il TAR aveva accolto il ricorso ritenendo nella sostanza che non fosse possibile intendere l'aggettivo unitario contenuto nella citata norma nel senso di consentire lo svolgimento di un'unica procedura per il reclutamento di dirigenti e funzionari. Non appena avremo copia delle ordinanze ve ne renderemo note le motivazioni.